



## **Le politiche per la sicurezza**

### **Proposte generali**

L'Unione di Centro è d'accordo con le linee guida delle politiche per la sicurezza urbana proposte dall'assessore Gay, in continuazione con gli impegni presi in campagna elettorale dal candidato a sindaco Filippeschi e nel suo conseguente programma di mandato.

Ci sembra importante sottolineare la nuova attenzione da parte della Giunta comunale sul tema della sicurezza, dopo diversi anni in cui il problema è stato sottovalutato, così come ci pare fondamentale il riconoscimento della correlazione tra il degrado della città e l'insicurezza urbana.

Nella nostra città paghiamo una politica lassista degli ultimi anni, figlia di una falsa tolleranza che alla fine danneggia le fasce più deboli della popolazione.

Oggi siamo d'accordo con l'esigenza espressa dalla maggioranza, di metter in atto politiche di *"tutela della città tese ad assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi di vita, che possono concorrere a rendere più difficoltoso il manifestarsi dei fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti"*.

Anche grazie ai nuovi poteri attribuiti ai sindaci, sarà fondamentale il ruolo svolto dagli amministratori locali per combattere fenomeni di degrado urbano. Condividiamo la richiesta di far rispettare le leggi anche attraverso specifiche ordinanze comunali che devono riguardare tutti i cittadini, nessuno escluso. Tali ordinanze devono allo stesso tempo evitare confusioni normative perché il sistema delle regole, per funzionare, deve essere il più chiaro possibile.

Siamo preoccupati perché, di fronte ad una situazione economica sicuramente difficile, troppe volte a livello nazionale sono stati utilizzati slogan da campagna elettorale e una violenza verbale che, in alcuni casi, può aver alimentato intollerabili fenomeni di razzismo e di violenza generalizzata nei confronti del diverso. Allo stesso tempo, il governo ha tagliato fondi alle forze di polizia, riducendo di fatto il presidio sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini.

Non crediamo però in questa fase che sia utile "scaricarsi" le colpe tra Roma e Pisa. L'amministrazione comunale deve svolgere il proprio ruolo fino in fondo e con più coraggio, senza rifugiarsi in alibi spesso utilizzati nel passato.

Nel patto "Per Pisa Sicura" proponiamo la richiesta di pattugliamento fisso h.24 su almeno due aree a rischio (una fissa in piazza della Stazione e una variabile sera per sera nelle piazze del centro storico come nelle vicinanze di Piazza delle Vettovaglie, Piazza Garibaldi, Piazza Cairolì, Piazza S. Caterina, ecc...) e tutte quelle proposte che migliorino la dotazione strumentale del personale della polizia municipale, corpo più esposto nella tutela quotidiana della legalità.

Segnaliamo anche una crescente preoccupazione per l'unione che si è venuta a creare nei mesi scorsi nella nostra città tra alcune frange antagoniste e una parte degli immigrati

clandestini e pensiamo che sia importante monitorare il fenomeno e dare piena solidarietà alle forze dell'ordine che operano nella nostra città, di fronte agli attacchi e le umiliazioni continue da parte di questi antagonisti, sedicenti antirazzisti. Anche di fronte a forme di violenza fisica e verbale espresse da molti appartenenti alle associazioni antagoniste, nel passato come nei giorni scorsi, chiediamo all'amministrazione di continuare su una linea di fermezza culturale a tutela della legalità e di tagliare con forza i legami, sia da un punto di vista politico che amministrativo-economico, con centri sociali e organizzazioni antagoniste che, in nome dell'antirazzismo, mettono in atto la pratica della violenza e dell'intolleranza.

### **Strumenti di attuazione**

Di fronte a molti buoni propositi crediamo sia necessario un piano d'azione con un metodo di individuazione specifica delle priorità e una tempistica delle azioni da intraprendere sul territorio. Di fronte a forze limitate a tempi contingentati, siamo chiamati a fare delle scelte di indirizzo chiare, come ci esortava anche il comandante della polizia municipale. I buoni propositi senza azioni concrete che diano, fin da subito, alcuni segnali di cambiamento, rappresenterebbero una sconfitta per chi ha a cuore la città.

Per questo riteniamo sia utile creare una sorta di cabina di regia che su mandato degli organi politici, individui di volta in volta alcuni obiettivi e ne dia mandato alle forze preposte per combattere il fenomeno di volta in volta identificato.

Ad esempio sul degrado urbano dicendo che si fa una lotta serrata (con tempi, strumenti e uomini impiegati ben definiti) per un certo numero di mesi contro le scritte sui muri, oppure contro la lotta alle affissioni selvagge, oppure per l'individuazione di lavori di manutenzione urgenti per l'illuminazione, ecc...

Così come scelte vanno fatte di fronte a fenomeni simili: ad esempio di fronte all'abusivismo commerciale e la vendita di merce contraffatta e al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, pur condividendo la prospettiva di una lotta alla vendita di merce contraffatta, potrebbe essere considerata più urgente, come noi pensiamo, una politica che non permetta l'attività dei parcheggiatori abusivi, attività fastidiosa e intollerabile soprattutto per le persone più deboli, come gli anziani e le donne che, soprattutto nelle ore serali, evitano di parcheggiare in tali zone per evitare pericoli alla propria incolumità fisica o alle proprie automobili. Non aver preso e non prendere decisioni per combattere tale fenomeno può alimentare forme crescenti di razzismo.

Oltre ai fenomeni di grave criminalità, servirebbero azioni concrete più incisive su aspetti di micro-criminalità che vedono la nostra città come protagonista: ad esempio il mercato delle biciclette rubate che si attua in maniera indisturbata nella zona della mensa e che pur conosciuto dalle forze dell'ordine e dall'amministrazione non viene combattuto con la dovuta accuratezza per limitare un fenomeno non più tollerabile nella nostra città.

Consapevoli della carenza di personale della Polizia Municipale e delle forze dell'ordine, siamo d'accordo nel verificare la possibilità di una riorganizzazione del personale che possa portare il trasferimento di competenze specifiche dalle forze dell'ordine e dalla polizia municipale ad alcuni uffici dell'amministrazione provinciale, del Comune di Pisa e dei Comuni limitrofi, per liberare forze che dagli uffici possano essere "spesi direttamente sul campo".

In una nuova politica di decentramento crediamo infine sia importante mettere in atto politiche di partecipazione, per combattere il degrado e prevenire fenomeni di illegalità, attraverso forme nuove di cittadinanza attiva: pensando anche a istituire figure nuove come i *mediatori di quartiere*, che insieme al lavoro dei vigili di quartiere potrebbero essere impiegati nelle periferie della città. Questi cittadini, magari già impegnati in attività di volontariato, potrebbero essere formati dall'amministrazione comunale e dalla polizia municipale per essere un punto di riferimento costante e vicino ai cittadini; gli stessi inoltre, potrebbero essere coinvolti nel progetto di mappatura dello stato dei quartieri che il Comune intende realizzare (stato di pulizia del quartiere, manutenzione delle strade, viabilità e sicurezza, verde pubblico, ecc.).

**Luca Titoni** – Capogruppo UDC

**Carlo Lazzeroni** – uditore seconda commissione

**Alessandro Tantussi** – uditore quarta commissione